

**L'INTERVISTA ALBERTO BOMBASSEI.** Il deputato di Scelta civica e patron della «Brembo»: dobbiamo imparare dagli errori del passato

# «ITALIA AMMIREVOLE MA STOP ALLA LOGICA DELL'EMERGENZA»

FRANCO CATTANEO

«L'unità del Paese è un bene prezioso e mi sembra che, fortunatamente, questa sia la direzione presa. Anche i primi provvedimenti del governo mi paiono positivi»: è questa l'analisi di Alberto Bombassei, deputato di Scelta civica e patron della «Brembo».

**I volontari che scavano e la risposta delle istituzioni: che Italia esce dal terremoto?**

«È ammirevole lo slancio collettivo e dovremmo esserne orgogliosi: in questi frangenti, si sa, l'Italia dà il meglio di sé. Le misure d'emergenza mi paiono coerenti con la necessità di un cambio di passo: i cinquanta milioni di euro per la gestione dell'urgenza e, soprattutto, lo stop agli obblighi contributivi e fiscali per le popolazioni colpite dal sisma sono un inizio incoraggiante. Detto questo, si può sempre imparare dagli errori del passato: qualcosa non ha funzionato e continua a non funzionare. Il messaggio dovrebbe essere quello di uscire dalla logica dell'emergenza e predisporre un piano strutturale antisismico: penso a una task force organica e anche a una serie di regole più severe, facendo tesoro dell'esperienza altrui. Mi riferisco, per esempio, al modello offerto dal Giappone: un Paese molto più a rischio del nostro, eppure, grazie a rigorosi standard di costruzione, sono riusciti a limitare i danni».



Vigili del fuoco durante le operazioni di demolizione degli edifici pericolanti ad Amatrice ANSA

■ ■ L'unità del Paese è la giusta direzione, positivi i primi provvedimenti dell'esecutivo»

■ ■ Il sostegno ai terremotati, prioritario, impegni il governo sul rilancio della produttività»

**Il terremoto, però, giunge mentre la ripresa stenta e alla vigilia di una Legge di stabilità complessa.**

«È chiaro che il sostegno ai terremotati prevale su tutto, ma questo dovrebbe impegnare il governo a puntare con determinazione sul rilancio della produttività. Le premesse ci sono: le abbiamo viste nel

vertice europeo di Ventotene e nel piano industriale proposto dal ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda: stimoli agli investimenti e alla produttività. Con la relativa eccezione della Germania, tutti abbiamo i nostri problemi e noi qualcuno di più. È fondamentale imparare a fare sistema come Europa. Bisogna tornare a investire e per farlo occorre defiscalizzare, anche gli investimenti che i privati dovessero fare per interventi antisismici sulle proprietà immobiliari».

**Per programmare serve pure fiducia e non ce n'è abbastanza.**

«Il punto di partenza è che i cittadini riprendano fiducia nel proprio Paese, che ci sia più fiducia nelle banche e che gli stessi istituti di credito abbiano fiducia nel sistema. Un sistema che s'è inceppato e che non funziona come dovrebbe proprio per questo deficit. È una partita che dobbiamo giocare tutti nell'interesse del Paese, accettando l'orizzonte glo-

bal. Per questo ho suggerito di allargare lo sguardo in questo senso: bene la defiscalizzazione degli investimenti in Italia, ma incentiviamo anche quelli che le nostre aziende decidono di fare all'estero, perché il campo da gioco dove si deve

vincere è quello. Se guardo alla mia azienda, la "Brembo", l'anno scorso e quest'anno abbiamo assunto in Italia trecento giovani, moltissimi di professionalità elevate. Ma se non avessimo continuato la nostra politica di espansione internazionale non avremmo avuto risorse per la crescita italiana. Non possiamo permetterci politiche miopi che demonizzino chi investe all'estero. Siamo fra i Paesi con il più alto tasso di disoccupazione giovanile: abbiamo assolutamente bisogno di creare posti di lavoro. E magari anche grazie a investimenti stranieri in Italia, come ha annunciato Ryanair settimana scorsa».

**Lei non è di centrosinistra: come si trova nel governo Renzi?**

«Io non sono un politico e non mi riconosco in schieramenti che riecheggiano ideologie ormai sorpassate dal tempo. Il gruppo di parlamentari di cui faccio parte, dopo che il segre-

tario, Enrico Zanetti, ha deciso di unirsi a Denis Verdini, offre un appoggio che definirei programmatico al governo. Non abbiamo poltrone nell'esecutivo ma abbiamo condiviso tante delle riforme fatte e che il Paese aspettava da tempo. Penso, ad esempio, al Jobs act, un provvedimento che sta dando buoni risultati sul fronte delle assunzioni. Credo sarebbe utile stabilizzarne gli effetti fiscali su tempi più lunghi in modo da garantire la certezza del quadro normativo. Ma bisogna continuare con le riforme. Vediamo cosa conterrà la nuova Legge di stabilità».

**A proposito di schieramenti, lei andrà o no alla convention di metà settembre di Stefano Parisi?**

«Non so se ci sarò. Conosco da tempo Parisi e ne ho grande stima: ha le capacità per ricostruire un centrodestra europeo e moderno, operazione di cui il Paese ha assoluto bisogno. Ha introdotto, tra l'altro, un'evidente novità di approccio e linguaggio in uno schiera-

mento che ne ha grande necessità: Stefano merita di farcela e continuerò a seguirlo con grande attenzione. Ma, nonostante le tante vicissitudini di Scelta civica, io continuo ad appoggiare l'attuale esecutivo. Del resto ho già espresso il mio

netto "sì" al referendum costituzionale: sarà certo migliorabile sul piano tecnico, ma sarebbe un clamoroso errore bocciare un cambiamento così importante».

**Quindi non andrà?**

«Ripeto: mi riservo di parlarne con Parisi, perché non vorrei fare una mossa che potrebbe essere interpretata come scelta di campo, un cambiamento di rotta che non è nel mio carattere. Tanto più che da un anno e mezzo sono impegnato a tempo pieno nella commissione Attività produttive, nel progetto Industria 4.0 per la digitalizzazione del sistema industriale: un'idea che mi appassiona e che il governo sembra intenda finalmente sviluppare. È la quarta rivoluzione industriale nella storia dell'economia e l'Italia, secondo Paese manifatturiero d'Europa, deve cavalcarla con decisione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il deputato di Sc  
Alberto Bombassei**